

PISA

L'evento espositivo curato da Francesca Dini

“I Macchiaioli” Subito boom di visitatori a Palazzo Blu

Mille presenze nel primo week end di apertura



**Invito alla
lettura**

Per gli
studenti del
Progetto
Scuola2030

di Roberta Galli

Pisa Ha aperto i battenti con il botto la grande mostra invernale su “I Macchiaioli”, ospitata a Palazzo Blu. Questo fine settimana già mille persone hanno visitato il nuovo allestimento presso il polo museale di lungarno Gambacorti.

In mostra, fino al 26 febbraio, grandi dipinti pieni di luce, colori e realismo con atmosfere suggestive legate anche ai nostri luoghi, dall'alta

**In mostra nelle sale
centoventi opere,
per lo più capolavori
provenienti da
collezioni private**

Toscana, passando per Firenze, fino a Castiglioncello. Centoventi opere, per lo più capolavori provenienti da collezioni private, solitamente inaccessibili e da importanti istituzioni museali, da Telemaco Signorini a Odoardo Borrani, da Giovanni Fattori ad Adriano Cecioni, passando per Vincenzo Cabianca, Giuseppe De Nittis e Giovanni Boldini e tanti altri. L'esposizione è prodotta ed organizzata da Fondazione Palazzo Blu e MondoMostre con il contributo di Fondazione Pisa, a cura di Francesca Dini, storica dell'arte ed esperta tra le più autorevoli di questo movimento che ripercorre l'entusiasmante evoluzione ed insieme rivoluzione dei pittori Macchiaioli, che hanno dato vita ad una delle più

originali avanguardie nell'Europa della seconda metà del XIX secolo. In mostra una ricchissima retrospettiva di capolavori provenienti tra gli altri dalla Galleria degli Uffizi di Firenze, dal Museo Nazionale Scienza e Tecnologia “Leonardo da Vinci” di Milano, dalla Galleria d'arte di Modena, dai Musei di Genova Nervi e dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, articolati in undici sezioni, per raccontare l'avventura di un gruppo di giovani pittori progressisti, toscani e non, che, desiderosi di prendere le distanze dall'istituzione accademica nella quale si erano formati, sotto l'influenza di importanti maestri del Romanticismo come Giuseppe Bezzuoli e Francesco Hayez, giungono in breve tempo a scrivere una delle più poetiche e audaci pagine della storia dell'arte non solo italiana.

Anche il termine “Macchiaioli” è unico nel suo genere, coniato nel 1862 da un recensore della Gazzetta del Popolo che così definì quei pittori che intorno al 1855 avevano dato origine ad un rinnovamento in chiave antiaccademica della pittura italiana in senso realista. L'accezione era ovviamente dispregiativa e giocava su di un particolare doppio senso: darsi alla macchia infatti significa agire furtivamente, illegalmente.

L'inaugurazione della mostra è avvenuta alla presenza, tra gli altri, di Cosimo Bracci Torsi, presidente di Palazzo Blu, di Stefano Del Corso, presidente di Fondazione Pisa, della curatrice Francesca Di-

L'evento

La mostra rappresenta, come sottolineato dalle istituzioni, una occasione di promozione turistica per l'intero territorio provinciale



ni, del sindaco di Pisa Michele Conti, del presidente del consiglio regionale Antonio Mazzeo e dell'assessora regionale Alessandra Nardini. «Abbiamo voluto offrire una esposizione che ancora una volta possa contribuire ad arricchire la proposta culturale rivolta al territorio, - ha sottolineato Stefano Del Corso - un impegno istituzionale che la Fondazione Pisa è chiamata ad assolvere, e raggiunga un pubblico sempre più ampio. La mostra ci porta a contatto con la pittura che dalla metà dell'Ottocento in poi ha contrassegnato il contesto culturale italiano». Soddisfazione è stata espressa anche il sindaco. «Scegliendo curatori esperti ed appassionati - ha detto Michele Conti -, i vertici di Palazzo Blu ci consentono, solitamente, di godere delle opere di grandi artisti del secolo scorso. Quest'anno siamo di fronte a una grande eccezione, trattandosi di

una retrospettiva che riguarda un movimento nato alla metà dell'Ottocento: oltre 120 opere dimostreranno la modernità dei Macchiaioli, un movimento che parlava toscano e che ha percorso le avanguardie storiche rivaleggiando, secondo una opinione diffusa, con gli impressionisti francesi».

Anche l'assessora Alessandra Nardini e il presidente Mazzeo hanno parlato «di un importante momento culturale non solo per il territorio pisano, ma per tutta la provincia» anche a livello di ricadute legate al turismo e di una crescita dell'offerta per quanto riguarda il polo museale pisano.

Tra i presenti anche Pietro Finelli, direttore della Domus Mazziniana, Stefano Maestri Accesi, presidente di Confcommercio Provincia di Pisa e Simone Todorow di MondoMostre. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concorso

“Il Delfino” Tutti i nomi dei vincitori



► L'Hotel Golf di Tirrenia ha ospitato la cerimonia conclusiva del Premio nazionale di narrativa e saggistica “Il Delfino” promosso dalla Pro Loco del Litorale Pisano, presieduto da Luigi Zucchelli. Ecco i vincitori dell'edizione 2022. Narrativa a tema libero. Primo classificato Giovanni Braida “Shekhinah”, 2° classificato Michele Navarra “Una giornata cominciata male”, 3° classificato Jacopo Maccioni “Dentro lo zaino”. Finalisti: Alberto Di Pede, Rosanna Sabatini, Elisa Sironi, Ilaria Mainardi, Marisa Piccioli, Franco Casadidio, Francesco Grasso, Peter Zeller, Fabiano Corsini, Viviana Picchiarelli, Marcello Loprencipe, Alvaro Collini, Francesca Negri, Matteo Molino. Menzione speciale (per il lavoro svolto dai detenuti del Don Bosco) ai curatori Antonia Casini e Michele Bulzomi con “Malaspina”, Mds col patrocinio di Camera penale, Ordine avvocati e Comune. Narrativa a tema mare 1° Athos Bigongiali e Oreste Verrini (nella foto), 2° Greta Bienati, 3° Marta Riotti, finalisti Pietro Speranza e Alessandro Izzi. Saggistica: 1° Andrea F. Patergnani, 2° Sergio Battista, 3° David Ciavarella e Yuri Take-naka. Finalisti: Paola Ceccotti, Giuseppe Panetta, Giuseppe Donato, Domenico Aiello, Andrea Giansanti. Poesia edita: 1° classificato Alfredo Rienzi, 2° Rosanna Sabatini, 3° Antonio Bianchetti, 4° Stefania Raschilla, 5° Franco Casadei, 6° Serenella Menichetti. Finalisti: Anna Maria Pes, Giovanni Casini, Claudia Zuccarini, Devid Bracaloni. Poesia inedita: 1° Ilaria Giovinnazzo, 2° Francesca Berti, 3° Tiziana Monari, finalisti Daniele Cucchi, Maria Cristina Fallani, Mario Bugli, Giancarlo Boldrini, Laura Gelli, Maria D'Ippolito, Alfredo Omar Lessi, Maria La Bianca, Maria Francesca Giovielli, Marino Beltrame, Gemma Messori. Sezione soci 50&Più: 1° Daniele Guelfi, 2° Laura Gelli, 3° Antonio Farnesi. Finalisti: Daniele Guelfi e Lorenzo Oggero.

Il premio “Montale Fuori di Casa” al docente e saggista Casadei

Il vincitore

Il professore insegna alla Scuola Normale Superiore di Pisa ed è, tra le altre cose, condirettore della rivista “Italianistica”

Pisa Si svolgerà domani, mercoledì 12 ottobre, a Palazzo Gambacorti (sala delle Baleari, alle 17) la cerimonia del XXVI “Premio Montale Fuori di Casa” con la premiazione per la sezione “Critica Letteraria” del professor Alberto Casadei, ordinario dell'Università di Pisa, insigne italianista, studioso di Eugenio Montale. L'evento, con il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali e del Comune di Pisa, si aprirà con i saluti dell'assessore alla cultura del Comune di Pisa, Pierpaolo Magnani, cui seguiranno gli interventi della presidente del Premio, Adriana Beverini, della vicepresidente, Barbara Sussi, e del membro del direttivo, Paolo Stefanini. Dialogherà con il premiato lo scrittore

Athos Bigongiali. A fine premiazione verranno donate ai presenti, sino ad esaurimento, copie del libro “Le Selve di Dante” (Aboca Edizioni).

Il docente e saggista è nato a Forlì nel 1963. Si è laureato e specializzato in Letteratura italiana presso la Normale e l'Università di Pisa, dove attualmente insegna come professore ordinario. Ha pubblicato numerosi lavori sulla letteratura italiana del Cinquecento e del Novecento e si è occupato della storia del romanzo contemporaneo. Dal 2008 è tornato a occuparsi di poesia contemporanea pubblicando articoli e libri. È condirettore della rivista “Italianistica” e fa parte del comitato scientifico di numerose riviste specializzate. ●

La guerra in Ucraina, giornalisti ed esperti a confronto in Sapienza



Toni Capuozzo giornalista e scrittore tra gli ospiti dell'incontro

Pisa L'Ucraina e la guerra alle porte di casa, risposte e soluzioni da mettere in atto. La prima edizione di “Ne parliamo in Sapienza - Confronti su temi di attualità all'Università di Pisa” entra subito nel cuore della cronaca. Oggi pomeriggio alle 18 appuntamento con la prima della quattro “conversazioni” che avranno come sfondo il luogo simbolo dell'Università di Pisa: l'Aula Magna Nuova. Un ciclo di incontri curato dal Cidic-Centro per l'innovazione e la diffusione della cultura. “Pace e guerra. Costruire un'alternativa possibile” è il titolo della conversazione di apertura della rassegna (ingresso libero fino ad esaurimento posti, visibile anche in streaming). Ospiti i giornalisti Toni Ca-

puozzo e Domenico Quirico, i professori Pierluigi Consorti ed Enza Pellecchia (Scienze per la Pace-Università di Pisa). Modera l'incontro Marco Gasperetti. In occasione dell'incontro saranno anche lanciate le prime due puntate del podcast “Costruire la Pace - L'esperienza dell'Università di Pisa”. Scritto da Pierluigi Consorti ed Enza Pellecchia, è stato prodotto da Pisa University Press. “La guerra non è un conflitto” è il titolo della prima puntata che, partendo dall'invasione russa dell'Ucraina, affronta un errore comune: quello, appunto, di considerare la guerra un conflitto. La seconda puntata, invece, si concentra sulla possibilità di “Difendersi senza aggredire”. ●